

CAOS A TRIGORIA

Video hot alla Roma, caso in Parlamento

Bufera politica sul licenziamento. Il club: «Nessuna discriminazione»

Pes a pagina 10

CAOS A TRIGORIA

Il giallo del comunicato ufficiale: non compare il calciatore responsabile

Licenziati dopo il video hot «Violato il codice etico» Caso Roma in Parlamento

Bufera politica sull'allontanamento. Indaga anche la Figc Berruto interroga. Il club: «Nessuna discriminazione»

LORENZO PES

l.pes@iltempo.it

••• Un video, due licenziamenti e tante polemiche. È arrivato in Parlamento con l'interrogazione depositata dal deputato del Pd Mauro Berruto il caso scoppiato a Trigoria lo scorso autunno, e che ha visto coinvolti due dipendenti dell'As Roma (un uomo e una donna) e un giovane calciatore della Primavera. A rilanciare la vicenda per primo è stato il «Fatto Quotidiano» che giovedì ha raccontato di un video diffuso tra i tesserati della Roma lo scorso ottobre. In particolare una ragazza di trent'anni e il suo capo si sono ripresi durante un atto intimo. Immagini che poi sarebbero state rubate da un calciatore della Primavera e diffuse a compagni e staff, fino a fare il giro dei dipendenti della società. Ma ovviamente il massimo riserbo ha mantenuto un velo di segreto su una vicenda dai contorni poco chiari e sgradevoli. Lo scorso 9 novembre entrambi sono stati licenziati dall'avvocato

Lorenzo Vitali, per motivazioni che vanno contro l'etica professionale del club. Ma attorno al caso di Trigoria si scatenano le polemiche che il club ha chiarito ieri con una nota.

«La Società, nel ribadire la correttezza del proprio operato, intende evidenziare alcuni fatti rilevanti di cui è venuta a conoscenza nel novembre 2023. Il licenziamento è la conseguenza di una circostanza che, oltre ad essere contraria al Codice Etico della Società, e ad aver riguardato indistintamente entrambe le persone che hanno registrato il video, ha oggettivamente determinato l'impossibilità di proseguire il rapporto lavorativo con il Club. È peraltro purtroppo vero che nel video emergeva la sussistenza di una trattativa privata riguardante corsie preferenziali lavorative».

E proprio l'ultima specifica è la chiave della «difesa» della Roma. È il contenuto, soprat-

tutto verbale, del video che non si sposa con l'etica della società. Quello che emerge, infatti, è che dietro l'atto intimo tra i due si celavano in realtà promesse in ambito lavorativo. Anche se il fatto non sembrerebbe avvenuto all'interno del centro sportivo giallorosso, come si era diffuso nelle ultime ore. Il ragazzo, dal 2021 nella Roma, a Trigoria si occupava inizialmente della portineria per poi passare alla gestione del parco auto aziendale fino alle necessità dei tesserati. Mentre lei svolgeva la funzione di tutor nel convitto della Primavera. Dall'As Roma, perciò, respingono ogni accusa di sessismo,



Peso: 1-7%,10-49%

anche se il comunicato pubblicato ieri non è stato affatto gradito dall'avvocato della dipendente licenziata, Francesco Bronzini, che ha parlato all'Adnkronos. «Prendiamo atto con stupore del comunicato della As Roma che non solo non nega la sottrazione del video alla ragazza coinvolta ma conferma di non voler prendere minimamente in considerazione la posizione del calciatore omettendo ogni valutazione sul punto e attaccando nuovamente la vittima della vicenda».

Accanto al binario dei dipendenti licenziati dal club, però, corre quello che riguarda il

giovane calciatore della Primavera che avrebbe diffuso per primo il video. Nel comunicato non si fa minimamente riferimento al giocatore, che tra l'altro ai tempi della vicenda era ancora minorenne ed è considerato, a livello sportivo, un «asset importante» tra i giovani di Trigoria. Ma quel che emerge è che la confessione sarebbe arrivata lo scorso autunno, attraverso una chiacchierata anche con Vito Scala. Se i fatti fossero confermati la vicenda sfocerebbe nei confini del «revenge porn». E per questo la procura della Figc ha aperto un'inchiesta. Non per il contenuto del video, ma per accertare che nessun tesserato ab-

bia leso valori etici che, di fatto, andrebbero a incidere a livello penale.

Mentre è partito il tamtam sull'origine della diffusione della notizia (c'è chi punta il dito sugli ex dipendenti), restano tante ombre e poche luci sulla dinamica. Tra la difesa contro un possibile gesto sessista del club e la rabbia di chi ora si difenderà nelle sedi opportune. Soprattutto contro chi avrebbe violato in maniera vile la sua privacy.



Proprietà
Dan Friedkin
presidente
dell'As Roma
dall'agosto 2020



Mauro Berruto (Pd)
Il deputato ha presentato un'interrogazione ai ministri Calderone e Abodi



Eleonora Mattia (Pd)
Consigliera regionale del Lazio
«Donna sempre colpevolizzata anche quando è vittima»



Licia Ronzulli (Fi)
«Manca la cultura e il rispetto della donna da parte di chi avrebbe l'obbligo di assicurarli»

